

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spesa corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti passivi (b) e loro rapporto

	(a)	(b)	(b.100/a)
Esercizio 1999 - impegni in miliardi di lire			
1. Atletica leggera	28,9	15,3	52,94
2. Baseball-Softball	8,0	1,9	23,75
3. Bocce	7,6	2,8	36,84
4. Caccia	34,3	7,1	20,70
5. Calcio	266,6	108,2	40,58
6. Canoa Kayak	4,5	1,5	33,33
7. Canottaggio	7,3	1,5	20,54
8. Ciclistica	19,5	4,7	24,10
9. Cronometristi	2,0	0,3	15,00
10. Ginnastica	10,0	1,5	15,00
11. Golf	8,9	1,4	15,73
12. Handball	6,5	1,0	15,38
13. Hockey e pattinaggio	5,8	1,0	17,24
14. Hockey	3,5	0,9	25,71
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	13,9	5,9	42,44
16. Medico sportiva	7,5	0,3	4,00
17. Motociclistica	11,1	2,3	20,72
18. Motonautica	3,9	0,7	17,95
19. Nuoto	35,7	20,8	58,26
20. Pallacanestro	32,1	10,5	32,71
21. Pallavolo	67,9	25,1	36,97
22. Pentathlon moderno	3,8	1,1	28,95
23. Pesca sportiva e attività subacquee	19,3	12,0	62,18
24. Pugilistica	8,1	3,6	44,44
25. Rugby	13,7	2,5	18,25
26. Scherma	9,3	3,7	39,78
27. Sci nautico	3,6	1,5	41,67
28. Sport disabili	5,0	0,7	14,00
29. Sport equestri	17,8	5,3	29,78
30. Sport ghiaccio	7,7	1,4	18,18
31. Sport invernali	32,3	7,5	23,22
32. Tennis	31,4	8,9	28,34
33. Tennistavolo	5,3	0,4	7,55
34. Tiro con l'arco	3,3	0,6	18,18
35. Tiro a segno	5,5	1,7	30,91
36. Tiro a volo	7,4	2,3	31,08
37. Vela	8,8	0,9	10,23
Totale	747,8	268,8	35,94

* * *

Ricordato che l'Aero Club e l'Automobil Club figurano soltanto marginalmente nel consolidato, dal momento che questo ne registra soltanto il trasferimento a ciascuno pervenuto dal CONI, il cui importo viene riportato immutato anche in uscita, appare opportuno aggiornare la serie storica dei finanziamenti ricevuti dai due enti, qui di seguito indicati in miliardi di lire:

	1995	1996	1997	1998	1999
Aero Club	4,4	4,1	4,3	4,1	3,0
Automobil Club	5,1	4,4	4,4	4,3	3,1

SINTESI CONCLUSIVA

1. Premessa

1.1. Il presente referto, relativo alla gestione del biennio 1998-99, è indirizzato essenzialmente all'aggiornamento del precedente, il quale resta del tutto attuale quanto agli aspetti generali concernenti la struttura, le funzioni e le finalità del CONI. Attualità, affermata anche in considerazione dell'intervenuto "riordino", sia perché le nuove norme sono state adottate soltanto sul finire del biennio in esame, sia perché esse in larga misura hanno costituito la mera ratifica legislativa di un assetto di fatto già radicato. Oltre che al precedente referto, rinvio va fatto anche ai documenti contabili di sintesi con le allegate relazioni, qui uniti come di rito. Di proficuo supporto alla lettura potranno risultare, infine, i prospetti in appendice, i quali contengono riclassificazioni dei dati di consuntivo e nel contempo offrono possibilità di apprezzamento dell'intero ultimo quinquennio.

2. Aggiornamento del quadro normativo

2.1. Si è accennato alla nuova normativa fondante dell'Ente (decreto legislativo 23 luglio 1999 n. 242), evidenziandone la ininfluenza sulla gestione biennale in esame e la portata innovativa relativamente contenuta. In effetti essa, per molti versi, a parte l'elevazione al rango legislativo di norme regolamentari, ha effettuato una sorta di ratifica dell'esistente, come nel caso delle Federazioni sportive nazionali, per le quali ha fatto venire meno la atecnica qualificazione di organi del CONI e delle quali ha conclamato la natura di soggetti di diritto privato. Come nel caso della istituzione del nuovo organo denominato "*Comitato nazionale per lo sport per tutti*", la quale tuttavia trova antecedenti, risalenti al 1994, in un documento del Congresso Olimpico di Parigi ed in una deliberazione del CONI medesimo.

2.2. Alla stregua dei concreti riflessi sulla gestione, si può affermare che il quadro normativo è restato sostanzialmente invariato, particolarmente perché la normativa contrattuale concernente il personale non è stata tempestivamente rinnovata e perché non hanno subito modifiche né la disciplina degli emolumenti agli organi né il regolamento di amministrazione e contabilità del 1997.

2.3. Fanno eccezione i provvedimenti del 1998 che hanno offerto al CONI nuove opportunità di presenza sul mercato delle giocate, mediante l'introduzione delle scommesse al totalizzatore ed a quota fissa su competizioni sportive e del concorso pronostici Totosei. Provvedimenti in qualche modo antagonisti di quelli dell'anno precedente, che avevano comportato il raddoppio delle estrazioni del lotto e l'avvento del Superenalotto, con pesantissimi effetti indiretti sulla gestione del CONI. Merita menzione, infine, la soppressione dei fondi integrativi di pensione (art. 64 della legge 17 maggio 1999 n. 144), la quale ha investito anche il Fondo esistente presso il CONI con conseguente emersione a carico di quest'ultimo di un ingente accumulo di oneri latenti.

3. L'attuazione del nuovo regolamento di contabilità

3.1. Manifestatasi già nell'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1998, la nuova disciplina regolamentare ha comportato la produzione, per il biennio in esame, di conti consuntivi impoveriti nella portata informativa, soprattutto perché è venuta meno l'esposizione della gestione dei residui e, quindi, anche di quella della cassa nel suo complesso. La relazione illustrativa ha sopperito al riguardo, anche se in modo non sempre diretto e completo.

3.2. Con l'esercizio 1999 ha cominciato a trovare attuazione l'autonomia amministrativa e contabile degli organi periferici costituenti la cosiddetta organizzazione territoriale. Tutti i Comitati regionali e moltissimi Comitati provinciali, smessa la configurazione di funzionari delegati, sono passati alla impostazione e gestione di un bilancio proprio ed alla conseguente produzione di un conto consuntivo, cosa ben diversa dalla precedente rendicontazione puntuale e documentata di ogni singola voce di spesa. Una connessa, reale diminuzione del controllo da parte del livello centrale è ipotizzabile soltanto nella misura in cui in passato l'esame dei rendiconti è stato ravvicinato ed effettivamente penetrante. Al riguardo si consideri che alla fine del 1997 l'importo complessivo delle aperture di credito non ancora discaricate era di circa 105 miliardi, dei quali ben 17 relativi ad esercizi anteriori allo stesso 1997; e che alla fine del 1999, secondo una stima prudenziale, il primo importo è di circa 97 miliardi ed il secondo di 37 miliardi. Il nuovo ordinamento corrisponde comunque alle più recenti linee di politica organizzativa delle pubbliche amministrazioni, fondate sui principi del decentramento e della responsabilizzazione delle articolazioni periferiche.

4. Notazioni sugli organi e sul funzionamento del collegio dei revisori

4.1. La deliberazione del Consiglio nazionale del 28 gennaio 1998 – in materia di emolumenti agli organi – è stata approvata dall'Autorità governativa soltanto negli ultimi giorni dell'anno, tuttavia con la riduzione degli importi, lordi, come segue: ai membri del Consiglio nazionale ed ai membri effettivi del Collegio dei revisori, dodici milioni annui; ai membri della Giunta esecutiva ed al Presidente del Collegio dei revisori, 16 milioni annui; ai membri supplenti del Collegio dei revisori, 3 milioni annui; per giornata di seduta del Consiglio nazionale, della Giunta esecutiva e del Collegio dei revisori, gettone di presenza di lire 200.000.

4.2. Il trattamento economico del Segretario generale è rimasto immutato: importo annuo lordo di 200 milioni per la parte fissa e 30 per cento di questa per la parte variabile (a questo ultimo riguardo, l'ultima riconferma relativa all'anno 1999 è nella delibera di Giunta del 18 febbraio 2000).

4.3. Come confermano i ragguagli numerici relativi al numero dei verbali e degli atti esaminati, l'attività del Collegio dei revisori si è mantenuta ad elevati livelli di impegno. Interventi ed apporti hanno riguardato vari oggetti, tra i quali conviene ricordare: i trasferimenti alle Federazioni ed agli Enti di promozione sportiva, le collaborazioni esterne, la definizione delle funzioni dirigenziali mediante programmi di attività, gli equilibri finanziari e di cassa, il contenimento della spesa, la dismissione degli immobili non indispensabili, l'ottenimento di condizioni di finanziamento più favorevoli, la privatizzazione della gestione dei concorsi pronostici e delle scommesse sportive.

5. La gestione di parte corrente in generale

5.1. Come mostrano i dati di conto economico depurati dei fondi di giro delle giocate (quote spettanti al monte premi, all'Erario ed all'Istituto di credito sportivo), le entrate finanziarie, attestate negli ultimi anni al di sopra dei 1.000 miliardi annui, scendono a 940 miliardi nel 1998 ed ad 822 miliardi nel 1999. Le corrispondenti spese hanno invece conservato la tendenza ascendente sino a tutto il 1998, che ha registrato 1.121 miliardi (rispetto ai 1.112 miliardi del 1997), calando soltanto nel 1999 a 905 miliardi. Ovvio conseguenza sono i disavanzi finanziari di 181 miliardi per l'esercizio 1998 e di 83 miliardi per l'esercizio 1999. Quest'ultimo saldo negativo, tuttavia, risulta più che raddoppiato in termini economici, cioè se si tiene conto, tra l'altro, dell'elevatissimo, eppure insufficiente, accantonamento (116 miliardi) resosi necessario per l'adeguamento del fondo destinato al trattamento di fine rapporto (t.f.r.) del personale.

5.2. Ed è da evidenziare che il risultato dell'esercizio 1999 sarebbe stato ancora più grave, se non fosse intervenuta una sovvenzione straordinaria del Tesoro di 125 miliardi, la quale ha snaturato il tradizionale profilo di autosufficienza caratteristico della gestione del CONI. Pertanto le entrate proprie dell'Ente nel 1999 sono state di soli 697 miliardi (nel 1998: 940 miliardi).

5.3. La crisi finanziaria determinata dalla caduta dell'entrata non ha comportato riduzione di spesa nel 1998, diversamente dal 1999, anno in cui la spesa corrente si è contratta del 19% circa rispetto all'esercizio precedente. Il taglio ha riguardato pesantemente i trasferimenti, passati dai 575 miliardi del 1998 ai 393 miliardi del 1999, anno in cui, quindi, le strutture a valle hanno cominciato a risentire del riflusso già in atto da qualche tempo.

6. La raccolta delle giocate

6.1. Il drastico calo delle entrate proprie del CONI è da ricondurre esclusivamente alla disaffezione degli scommettitori. La raccolta delle giocate, infatti nel 1998 è diminuita di circa il 15% rispetto all'anno precedente ed addirittura di circa il 35% nel 1999 rispetto al 1998. In altri termini: alla raccolta di 3.541 miliardi del 1997, si contrappone la raccolta di 1.946 miliardi del 1999.

6.2. L'andamento sopra esposto della raccolta del CONI risulta in controtendenza rispetto all'espansione messa a segno dal generale mercato delle giocate, cresciuto di circa il 27% nel passaggio 1997-98 e di circa il 26% nel passaggio 1998-99. Pertanto, in termini strettamente aziendalistici, si deve rilevare che è mancata una adeguata risposta, almeno in termini di prontezza, al variare delle propensioni del pubblico. Tale, in effetti, non si è dimostrata la introduzione delle scommesse sportive e del Totosei, avvenute nella seconda metà del 1998.

6.3 Si deve anticipare che la gestione 2000 non offre elementi tranquillizzanti, dal momento che si è già resa necessaria una prima correzione della previsione di bilancio, concretizzatasi in una diminuzione complessiva di circa 218 miliardi a carico delle poste relative alla raccolta del Totocalcio, del Totogol e del Totosei. In considerazione della situazione determinatasi, l'Ente recentemente (giugno 2000) ha preso l'iniziativa di costituire una società per azioni, da aprire all'apporto di terzi, cui affidare la gestione dei concorsi pronostici.

7. Oneri per il personale in attività di servizio

7.1. La spesa impegnata per il personale, tenuto conto dell'intervenuta sostituzione della contribuzione a favore del Servizio sanitario nazionale con l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), risulta diminuita nel 1998 rispetto al 1997, pur essendo aumentato il numero dei dipendenti. Si tratta di una differenza, peraltro esigua (221,8 miliardi invece di 222,3), che all'analisi risulta riferibile essenzialmente alla riduzione del lavoro straordinario e dei compensi incentivanti. Appare, invece, in crescita la spesa nel 1999 (222,6 miliardi), non ostante la netta contrazione della consistenza del personale, che a fine anno registra 2.843 unità, a fronte delle 2.973 di fine 1998 e delle 2.925 di fine 1997. Passando dall'esame strettamente finanziario a quello più ampio in termini economici, emerge l'abnorme incremento dell'onere riferito all'esercizio 1999, ammontante a 338,4 miliardi, in quanto comprensivo di 115,9 miliardi di accantonamento per il fondo destinato al trattamento di fine rapporto (t.f.r.). Si tratta evidentemente di un tentativo di recupero di carenze accumulate in numerosi esercizi precedenti.

7.2. Per confrontare il CONI con lo standard del comparto cui appartiene, conviene avvalersi dei dati, di cassa, forniti dallo stesso Ente alla Ragioneria generale dello Stato, ai fini della redazione del Conto annuale previsto dall'art. 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29. Per questa via si perviene all'accertamento dei seguenti costi annui pro-capite: 72,44 milioni per il 1997; 67,78 milioni per il 1998; 71,10 miliardi per il 1999. Si tratta di valori largamente approssimati, sia perché inficiati da errori, sia perché, verosimilmente, per il 1998 non si è tenuto conto della spesa per l'IRAP. I dati del Conto annuale per il comparto degli "enti pubblici non economici", disponibili attualmente soltanto per il 1997 ed il 1998, mostrano un costo del lavoro medio annuo pro-capite, rispettivamente, di 77,13 e 80,47 milioni. L'andamento crescente nel passaggio 1997-98 mostra che nelle voci di costo considerate ai fini del Conto annuale 1998 è stata compresa anche quella costituita dall'IRAP. Ciò spiega la vicinanza del valore CONI a quello del comparto per il 1997, anno non interessato dall'IRAP, è nel contempo fornisce conferma del fatto che forse la divaricazione che caratterizza i dati del 1998 trova spiegazione nella disomogeneità dei termini del raffronto (l'uno al netto e l'altro al lordo dell'IRAP). Tutto ciò considerato, pur in mancanza, allo stato, di precisi riscontri e nella consapevolezza delle inevitabili approssimazioni connesse all'utilizzazione di metodologie non perfettamente omogenee, appare ragionevole affermare che il CONI, in termini di costo sopportato per l'utilizzazione del fattore lavoro, si attesta significativamente al di sotto del valore medio del comparto di appartenenza, per quanto concerne gli esercizi 1997 e 1998. Per quanto concerne il 1999, anno oltretutto interessato dall'intervenuta soppressione dei fondi integrativi di previdenza, ogni giudizio rimane ovviamente riservato.

7.3. Passando a trattare partitamente dei dirigenti, si osserva anzitutto che all'inizio del biennio in esame il rapporto numerico tra i dirigenti medesimi ed il rimanente personale è di uno a 25, e che esso alla fine risulta migliorato soltanto di poco (uno a 27). Dal Conto annuale, per il comparto degli enti pubblici non economici, con riferimento alla data del 31 dicembre 1998, si ricava l'omologo rapporto di uno a 52. Il CONI si distacca significativamente dal dato medio di raffronto, tuttavia corre l'obbligo di evidenziare che l'Ente fornisce il personale alle Federazioni sportive nazionali, per cui a ciascuna di esse corrisponde una qualifica apicale ovviamente dirigenziale, accompagnata in molti casi da qualifiche dirigenziali di supporto. Passando all'aspetto retributivo, per i dirigenti del CONI risultano le seguenti retribuzioni medie mensili pro-capite:

	1997	1998	1999
Dirigenti generali	14,0	17,4	17,4
Dirigenti qualifica unica	12,1	10,1	10,4

Gli omologhi dati di raffronto desunti dal Conto annuale sono i seguenti:

	1997	1998
Dirigente generale liv. B	17,1	17,6
Dirigente generale liv. C	14,5	15,6
Qualifica dirigenziale	9,2	10,0

8. Il Fondo di previdenza del personale

8.1. Il conto consuntivo 1998, per l'intero esercizio, e quello del 1999, per nove mesi, risentono del fatto di comprendere, come sempre operato negli anni precedenti, anche i dati relativi al Fondo di previdenza del personale, peraltro soppresso con decorrenza 1° ottobre 1999 (art. 64 della legge 17 maggio 1999 n. 144). Nei rapporti attivi e passivi, facenti capo al Fondo, è succeduto il CONI. Le posizioni individuali sono state congelate alla data suddetta, salvo il periodico adeguamento secondo gli indici ISTAT del costo della vita. L'aggravio per il CONI è stato in qualche misura bilanciato dall'attribuzione allo stesso di una nuova fonte di entrata, costituita da un "*contributo di solidarietà*" posto a carico sia dei pensionati del Fondo sia degli iscritti attivi allo stesso. La nuova fonte non è stata pienamente attivata, per cui la Corte richiama l'attenzione degli amministratori sulla inderogabile esigenza di provvedere quanto prima alla piena attuazione della normativa, salva ovviamente la retroattività al 1° ottobre 1999.

9. La spesa corrente per trasferimenti

9.1. La serie storica dei dati concernente i trasferimenti correnti disposti dal CONI mostra che il loro ammontare è stato largamente superiore alla metà dei proventi lordi ricavati dal CONI stesso dalla gestione dei concorsi pronostici. Con il declino di questi, che costituiscono praticamente l'unica fonte ordinaria di finanziamento dell'Ente, la percentuale di trasferimento è notevolmente aumentata (nel 1999: 73%), segno che per il CONI lo spostamento a valle della crisi ha costituito una estrema ratio. Anche i dati assoluti dell'ultimo quinquennio mostrano l'azione di rallentamento operata dall'Ente. Infatti, dai 603 miliardi del 1995, si passa ai 594 miliardi del 1996, ai 575 miliardi del 1997 e del 1998, per pervenire soltanto nel 1999 alla drastica riduzione a 393 miliardi.

9.2. I trasferimenti dell'esercizio 1998 in grandi linee si ripartiscono come segue: 480 miliardi (83,5%) alle Federazioni sportive nazionali, 38 miliardi (6,6%) agli Enti di promozione sportiva, 40 miliardi (7%) ai Comitati regionali e provinciali, i restanti 17 miliardi (2,9%) a beneficiari vari. Analogamente per l'esercizio 1999: 338 miliardi (86%) alle Federazioni, 26 miliardi (6,6%) agli Enti, 20 miliardi (5,1%) ai Comitati e 9 miliardi (2,3%) agli altri.

9.3. I dati che precedono mostrano che il maggiore impegno finanziario del CONI è diretto a vantaggio delle Federazioni sportive. Si tratta del sostegno pubblico alle varie

9.3. I dati che precedono mostrano che il maggiore impegno finanziario del CONI è diretto a vantaggio delle Federazioni sportive. Si tratta del sostegno pubblico alle varie discipline sportive praticate in Italia. Sostegno, peraltro, per quasi tutte, praticamente unico, per cui la crisi finanziaria del CONI non può che tradursi in un ridimensionamento della pratica sportiva. Ciò anche perché la dipendenza economica delle Federazioni si concretizza anche nel fatto che esse operano a mezzo di personale fornito gratuitamente dal CONI, che al riguardo sopporta un ulteriore onere finanziario di circa 100 miliardi annui (105 miliardi nel 1998 e 97 miliardi nel 1999).

9.4. Per quanto concerne i criteri seguiti nella ripartizione delle risorse tra le varie Federazioni – tenuta, per il momento, fuori dal discorso la FIGC – si deve ribadire che si tratta di un assetto cristallizzato su base storica. Basti considerare che a 36 Federazioni interessate, a titolo di contributo ordinario, nel 1998 sono stati assegnati importi individuali esattamente uguali a quelli dell'esercizio precedente; hanno fatto eccezione la Federazione medico sportiva e la federazione sport disabili, le quali hanno subito una decurtazione. E che nel 1999 i valori assoluti sono diminuiti, come è ovvio, ma i tassi di partecipazione di ciascuna Federazione alla ripartizione del totale sono restati esattamente quelli applicati nel periodo 1993-97.

9.5. Un particolare accenno deve essere riservato alla FIGC per evidenziare come essa abbia conservato la posizione di privilegio nel generale quadro della ripartizione dell'apporto del CONI a tutte le Federazioni. Basti considerare che nel 1998, dei 480 miliardi assegnati nel complesso e dei 105 miliardi di oneri di personale, sono di spettanza della FIGC, rispettivamente, 185 e 19 miliardi. E che, analogamente, per il 1999 ai 338 e 97 miliardi per tutte, fanno riscontro i 97 ed i 17 miliardi per la FIGC.

9.6. Per quanto concerne gli Enti di promozione sportiva si deve constatare come persista uno stretto legame, ancorché di fatto e non istituzionale, tra il CONI e gli Enti stessi, che si risolve in una sorta di dovere morale del primo di dare soccorso e nella pressante aspettativa dei secondi a vedere salvaguardato il livello di partecipazione conquistato negli anni. Da ciò le difficoltà incontrate nel tentativo di applicare sino in fondo i criteri obiettivi previsti dalla regolamentazione del 1996-97. Determinato l'ammontare complessivo dei fondi da ripartire nell'esercizio e detrattone il 15% spettante al CUSI per regolamento, la ripartizione della disponibilità tra gli altri 13 Enti è restata per la tranche maggiore (cosiddetta quota dell'80%) cristallizzata, alla stregua di una sorta di caratura che assegna a ciascuno un proprio tasso di partecipazione. Sotto questo riguardo, pertanto, le ripartizioni del 1998 e del 1999 sono tra loro perfettamente sovrapponibili. Per quanto concerne la ripartizione della tranche minore (cosiddetta quota del 20%) sussiste qualche diversificazione tra i due esercizi, anche se i due profili generali restano simili. E' interessante notare che la contribuzione straordinaria di 5 miliardi disposta dalla legge 17 agosto 1999 n. 289 per "*programmi relativi allo sport sociale*" è stata ripartita tra gli Enti di promozione sportiva, con esclusione del CUSI, con l'applicazione di coefficienti diversi da quelli usuali, pervenendosi ai seguenti raggruppamenti: a) 19,6% per il CSI e l'UISP; b) 9,7% per l'US ACLI; c) 7% per l'ASI, il CNS LIBERTAS, il CSAIN, il MSPi; d) 4,5% per l'ACSI, l'AICS, il CSEN, l'ENDAS, il PGS; e) 0,6% per il CNS FIAMMA.

9.7. Conclusivamente, tutto considerato, si può prendere atto che il CONI, per quanto concerne il finanziamento delle private espressioni dell'associazionismo sportivo opera in buona sostanza come un mero centro di distribuzione fortemente condizionato da assetti ad esso esterni, storicamente cristallizzati. La tendenza al rinnovo tralaticio di anno in anno ne è evidente conferma, salve ovviamente le variazioni concernenti il volume complessivo delle risorse da ripartire.

10. L'andamento della cassa

10.1. All'inizio del biennio 1998-99 le disponibilità liquide ammontavano a 316,1 miliardi, alla fine esse risultano ridotte a 11,8 miliardi. Ma non basta, giacché alla medesima data del 31 dicembre 1999 il CONI risulta esposto per 120 miliardi nei confronti dell'Istituto tesoriere, presso il quale, peraltro, si trova tenuta a deposito la detta liquidità di 11,8 miliardi. Maggiore risalto assume la gravità della situazione se si considera che nel biennio si è dovuto procedere al realizzo di titoli per 20,8 miliardi e, soprattutto, si è dovuto fare ricorso al credito bancario a breve, con notevole onere di interessi, tanto che la spesa relativa che nel passato era stata minima (nel 1998 è ancora di appena 8,4 milioni) nel 1999 balza a 1,7 miliardi.

10.2. Nel biennio in esame le riscossioni sono ammontate a 5.624 miliardi ed i pagamenti a 6.048 miliardi, con conseguente disavanzo di 424 miliardi. I flussi ed il risultato su indicati riguardano per la quasi totalità la gestione di parte corrente, con l'avvertenza, peraltro, che per una parte dei pagamenti può trattarsi di somme somministrate, mediante deposito in appositi conti aperti presso lo stesso Istituto tesoriere, ai funzionari delegati; somme che questi non hanno ancora utilizzato o finiranno con non utilizzare. Punto particolarmente delicato, che allo stato rimane non chiarito, sta in ciò: se il CONI per provvedere alle aperture di credito (provviste) in favore dei funzionari delegati, cioè al versamento su propri conti correnti aperti presso l'Istituto tesoriere, abbia dovuto attingere o meno ad anticipazioni di cassa concesse dal medesimo Istituto, gravandosi così del differenziale, per uno stesso periodo, tra gli interessi passivi, più elevati, e quelli attivi più bassi.

10.3. Il CONI sin dai primi mesi del 1999 aveva preso ad usufruire di anticipazioni di cassa, tanto che, in data 30 settembre 1999, trovandosi esposto per ben 94,475 miliardi, perveniva alla determinazione di stipulare con l'Istituto tesoriere un contratto per la concessione nell'esercizio di un mutuo fino ad un massimo di 200 miliardi. L'Istituto ha aderito alla richiesta soltanto il successivo 22 novembre, tuttavia concedendo non un mutuo, bensì una linea di credito, con la specificazione, tra le altre, che il calcolo degli interessi sarà basato sull'effettivo utilizzo. Sono restате non note le condizioni alle quali erano state erogate precedentemente le anticipazioni di tesoreria, ma per di più è restato non chiarito se nel concetto di effettivo utilizzo rientrano anche i meri movimenti di fondi dal conto corrente speciale ad altri conti correnti accesi presso il medesimo Istituto.

10.4. Il Collegio dei revisori, con riferimento alla specifica vicenda della concessione della linea di credito, ha evidenziato l'esigenza di sollecitare offerte di migliori condizioni nonché quella di evitare il tacito rinnovo della convenzione di tesoreria (tacito rinnovo paventato per essere la scadenza della convenzione anteriore alla data di rimborso dell'ultima rata dell'anticipazione di credito).

10.5. Tutto ciò premesso e considerato, si deve fortemente sottolineare che l'intero fascio di rapporti intrattenuti dall'Ente con l'Istituto tesoriere appare nel suo complesso connotato da un insoddisfacente tasso di trasparenza, per effetto di tecnicismi eccessivi, peraltro da ritenersi forse giustificati in considerazione della formale "gratuità" del servizio di tesoreria. Pertanto, nella linea di quanto già osservato nel precedente referto, si deve formulare ammonimento agli Amministratori dell'Ente, affinché della detta esigenza di trasparenza tengano adeguato conto, con opportuna tempestività, e si deve altresì riproporre l'ammonimento del Collegio dei revisori ad evitare il tacito rinnovo della convenzione di tesoreria.

11. Il conto dei residui

11.1. Il monte dei residui attivi, che all'inizio del biennio era di 356,5 miliardi, al 31 dicembre del 1998 risulta ridotto a 84,4 miliardi per effetto delle riscossioni realizzate, e per una minima parte (1,4 miliardi) delle cancellazioni effettuate. Tenuto conto dei residui prodotti dall'esercizio 1998, alla medesima data del 31 dicembre, la consistenza è di 325,3 miliardi, la quale alla fine del 1999 risulta ridotta a 95,6 miliardi, anche in questo caso per la maggior parte per effetto delle riscossioni e per una minima parte per effetto delle cancellazioni (1,2 miliardi). Alla fine del biennio, tenuto conto dei residui prodotti dall'esercizio 1999, la consistenza è di 453,4 miliardi.

11.2. Analogamente per i residui passivi: a) consistenza di 591,4 miliardi all'inizio del 1998, che alla fine dell'anno risulta ridotta a 89,2 miliardi, per effetto dei pagamenti e delle cancellazioni (65,1 miliardi); b) consistenza di 481,4 miliardi all'inizio del 1999, che alla fine dell'anno si riduce a 89,1 miliardi per effetto dei pagamenti e delle cancellazioni (14,5 miliardi); c) consistenza di 454,9 miliardi all'inizio del 2000.

11.3. L'analisi della consistenza finale del biennio (ovviamente identica a quella iniziale del 2000) mostra, anzitutto, che i residui, sia attivi che passivi, appartengono in larghissima misura alla gestione di parte corrente. Essa, inoltre, conferma lo scarso peso del CONI come investitore, mostrando esigui residui passivi di anzianità pluriennale del conto capitale. Mostra, infine, una notevole presenza di residui attivi riferiti alle partite di giro: 121 miliardi, di cui ben 47 provenienti da esercizi anteriori a quello del 1999.

11.4. L'anomala presenza di residui attivi poliennali appartenenti alle partite di giro, trova riscontro nei risultati dell'indagine sulla produzione dei residui cosiddetti effettivi (di anzianità superiore all'anno), concentrata sulla parte corrente e, per l'appunto, sulle partite di giro. Quanto alla parte corrente, sia per i residui attivi che per quelli passivi, e quanto alle partite di giro per i residui passivi, i tassi di produzione risultano così bassi da indurre a riconfermare il positivo giudizio espresso nel precedente referto. Diversamente per quanto concerne i residui attivi effettivi delle partite di giro, in ordine ai quali gli ultimi due esercizi utilizzabili, il 1997 ed il 1998, mostrano rispettivamente un tasso di produzione del 20 e del 18 per cento. Si tratta, in particolare, del capitolo destinato ad evidenziare le aperture di credito dei funzionari delegati, al fine di registrarne, come riscossioni, le avvenute rendicontazioni seguite dal discarico. Pertanto, la produzione di residui attivi effettivi in questione assume il significato di una grave disfunzione, cioè del mancato accertamento, a distanza di un anno e più, dell'effettivo uso che i funzionari delegati hanno fatto delle provviste ricevute. Sul punto l'Ente ha fornito chiarimenti significando che il fenomeno trova spiegazione nell'allungamento dell'iter procedimentale che porta dal ricevimento del rendiconto al discarico dello stesso.

11.5. Le cancellazioni di residui effettuate nel biennio 1998-99 sono ammontate a 2,6 miliardi per gli attivi ed a 79,6 miliardi per i passivi, senza compensazioni derivanti da nuove iscrizioni. In positivo è da osservare che esse concernono con larghissima prevalenza i residui passivi, per cui hanno influito sul risultato economico soltanto in senso migliorativo. In negativo, corre l'obbligo di richiamare gli Amministratori al puntuale rispetto delle procedure che regolano la iscrizione degli accertamenti e degli impegni, in una prima fase, e la conservazione dei residui, alla fine dell'anno. Soprattutto, al di là di ogni formalismo, deve essere raccomandato di adottare ogni accorgimento affinché la rappresentazione contabile di sintesi sia al massimo aderente al reale esito dell'esercizio e, di conseguenza, fedelmente espressiva della situazione

patrimoniale dell'Ente. Comunque, si richiama l'attenzione sul fatto che la relazione illustrativa ha, tra le altre, anche la funzione di guidare la lettura dei dati strettamente numerici, per indirizzarne l'interpretazione di primo impatto nel senso di un maggiore affinamento. Per il resto, si ribadiscono le osservazioni critiche formulate nel precedente referto a carico dello "stile" di amministrazione, che nello specifico caratterizza il CONI.

12. La situazione patrimoniale

12.1. Alla fine del biennio in esame l'assetto patrimoniale del CONI appare gravemente compromesso, dal momento che la consistenza netta iniziale di 195,1 miliardi alla data del 31 dicembre 1999 è volta al valore negativo di 148,6 miliardi.

12.2. L'analisi delle attività mostra la drastica caduta sia della disponibilità liquida che degli investimenti mobiliari. Il prevalente apporto dei residui attivi al complesso delle attività (453 miliardi su 829) non autorizza riserve in ordine alla effettività di queste ultime, in quanto si tratta in massima parte di operazioni, relative ai concorsi pronostici ed alle scommesse sportive, in via di definizione alla data del 31 dicembre 1999.

12.3. Anche il versante delle passività mostra la prevalenza dei residui (575 miliardi su 978), tra i quali spicca l'esposizione di 120 miliardi per anticipazioni nei confronti dell'Istituto tesoriere. Gli immobili risultano ammortizzati per un quinto del valore storico, il valore di acquisto delle immobilizzazioni tecniche risulta invece totalmente compensato.

12.4. Risalta, tra le passività, il nettissimo incremento del fondo per l'indennità di anzianità del personale, il quale passa dai 44,2 miliardi del 1° gennaio 1998 ai 158,7 miliardi del 31 dicembre 1999. La relazione del Collegio dei revisori sul conto consuntivo evidenzia che al detto nettissimo incremento ha concorso l'accantonamento di 115,8 miliardi effettuato in connessione con la intervenuta soppressione legislativa del Fondo di previdenza del personale ed il subentro ad esso del CONI. Il Collegio, peraltro, dopo aver ricordato che il bilancio tecnico del Fondo alla data del 31.12.1997 aveva accertato un disavanzo complessivo di 252,7 miliardi, ha rilevato che nell'esercizio 1999 *"non è stato accantonato alcun importo per la costituzione delle riserve tecniche necessarie a soddisfare gli impegni previdenziali nei confronti dei pensionati e degli attivi"*. Al riguardo, la Corte deve pressantemente invitare gli Amministratori a dare al prossimo conto consuntivo la massima aderenza alla reale situazione patrimoniale dell'Ente, provvedendo alla eliminazione della carenza di rappresentazione lamentata dal Collegio dei revisori.

13. Il consolidato CONI e Federazioni Sportive Nazionali

13.1. Sono stati prodotti i conti consolidati relativi agli esercizi 1998 e 1999, peraltro limitatamente ai rendiconti finanziari di competenza. I dati complessivi, che risentono ovviamente delle ridondanze dovute ai fondi di giro della raccolta delle giocate, sono i seguenti: a) per il 1998, accertamenti per 4.597 miliardi ed impegni per 4.946 miliardi, con un disavanzo di 349 miliardi; b) per il 1999, accertamenti per 3.826 miliardi ed impegni per 3.918 miliardi, con un disavanzo di 92 miliardi. I detti risultati dipendono essenzialmente dai disavanzi del CONI. Peraltro, concentrando l'attenzione sui risultati di parte corrente emerge che le Federazioni hanno contribuito ad aggravarli, mostrando così di non aver prontamente reagito alla crisi finanziaria che ha investito lo sport sovvenzionato in Italia.

13.2. L'analisi dell'entrata corrente delle Federazioni nel loro complesso (872 miliardi nel 1998 e 743 miliardi nel 1999) mostra, anzitutto, che l'apporto dei trasferimenti ricevuti dal CONI è ancora superiore al 50% nel 1998, ma risulta ridimensionato a circa il 45% nel 1999. Il confronto con il 1997 e gli anni immediatamente precedenti, evidenzia il nettissimo incremento delle entrate contributive delle Federazioni, cioè in definitiva dell'apporto degli associati. Si è passato, infatti, dai 98 miliardi del 1997, ai 171 e 177 miliardi del 1998 e 1999.

13.2. Passando dal panorama complessivo alle posizioni delle singole Federazioni, si osserva, sempre con riferimento all'entrata, che esse possono essere poste in evidenza mediante il ricorso ai seguenti indicatori: a) l'incidenza percentuale dei trasferimenti provenienti dal CONI sul totale dell'entrata corrente della Federazione; b) incidenza percentuale delle entrate contributive sul medesimo totale dell'entrata corrente della singola Federazione. Le tavole elaborate al riguardo mostrano: a) quanto al primo indicatore (dipendenza dal CONI) una vasta gamma di valori, in genere molto elevati, anche se non mancano casi per i quali può ipotizzarsi una relativa autosufficienza, come per le Bocce, la Caccia, la Pesca ed il Tennis; b) quanto al secondo indicatore (contribuzione degli associati) una gamma di valori con estremi molto distanti che denotano casi di contribuzione assai esigua, come per il Canottaggio, i Cronometristi, il Pentathlon, la Pugilistica e lo Sci nautico, e casi di apporti sostanziosi, come per le Bocce, la Caccia, il Golf, la Pallacanestro, la Pallavolo e la Pesca.

13.3. In sintesi si può affermare che, a parte qualche eccezione, la conservazione di un livello ragionevole di funzionalità da parte delle Federazioni resta a tutt'oggi fortemente condizionata dal finanziamento del CONI; che, tuttavia, si può cogliere qualche segno di reazione nella direzione del potenziamento dell'autofinanziamento.

13.4. Passando al versante della spesa delle Federazioni, si osserva che le voci di maggiore peso sono quella relativa all'acquisto di beni e di servizi (poco al di sopra del 50% del totale della spesa corrente) e quella relativa ai trasferimenti (nel 1998, 41%; nel 1999, 37%). Il profilo generale della composizione della spesa corrente, nel raffronto con il 1997, risulta pressoché inalterato. Ad ogni modo il sistema nel complesso ha reagito alla crisi finanziaria contraendo la spesa in generale e nelle singole voci, fatta eccezione per gli oneri tributari (i quali, tuttavia, concernono in larghissima misura la FIGC e, a notevole distanza, la FSN Tennis e la FSN Rugby).

13.5. Il rapporto tra la spesa corrente e la parte di essa destinata ai trasferimenti costituisce utile indicatore della intensità della portata associativa di ogni singola Federazione. Anche in questo caso il panorama si mostra assai variegato, con casi di forte scostamento dal dato medio che si attesta vicino al 40%. Verso il basso, spiccano le Federazioni Medico sportiva, Sport disabili, Tennistavolo e Vela; verso l'alto, le Federazioni dell'Atletica leggera, del Calcio, del Nuoto, della Pallavolo e quella della Pesca.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE N. 1

CONI - Conto economico con evidenziazione delle giocate Totocalcio, Totogol e Totosei
Milioni di lire

RICAVI	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Aliquote contributive	20.321,2	11.707,6	17.330,7	12.995,7	8.200,2	900,0
Trasferimenti dallo Stato	=	=	=	=	125.000,0	=
Trasferimenti dalle Regioni	237,4	245,6	73,6	181,6	983,0	2.120,0
Trasferim. da Comuni e Province	206,7	524,4	495,4	548,7	752,5	1.390,0
Trasferim. da enti pubblici e privati	=	=	=	121,8	82,2	710,0
Vendita beni e prestazione servizi	3.379.825,8	3.381.132,9	3.577.081,0	3.066.392,9	2.053.488,6	2.904.056,0
Redditi e proventi patrimoniali	11.765,3	11.439,2	10.721,0	9.157,4	4.050,2	4.066,0
Poste correttive e compensative	6.078,3	20.918,5	22.029,2	24.819,5	25.252,6	23.072,0
Altre	957,9	802,9	451,9	1.486,3	8.705,8	32.180,0
Totale entrate finanz. correnti (A)	3.419.392,8	3.426.771,1	3.628.182,8	3.115.703,9	2.226.515,2	2.968.494,0
Componenti non finanziarie (B)	29.372,2	47.230,3	33.852,8	65.919,9	14.606,9	=
TOTALE RICAVI (A + B)	3.448.764,9	3.474.001,4	3.662.035,6	3.181.623,8	2.241.122,1	=
di cui:						
Raccolta giocate Totocalcio	2.554.901,1	2.115.410,5	1.987.895,6	1.676.286,3	1.101.945,6	1.445.000,0
Raccolta giocate Totogol	768.982,2	1.224.414,0	1.553.603,6	1.288.038,2	759.056,9	960.000,0
Raccolta giocate Totosei	=	=	=	50.106,0	84.776,9	160.000,0
Totale raccolta giocate (Ge)	3.323.883,3	3.339.824,5	3.541.499,2	3.014.430,5	1.945.779,4	2.565.000,0
COSTI	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Organi dell'Ente	1.758,6	1.893,7	2.148,4	2.507,2	2.505,1	2.255,8
Personale in attività	195.978,9	201.677,6	222.327,8	209.406,9	210.437,6	210.169,0
Personale in quiescenza	19.199,6	17.724,5	21.365,1	25.335,2	23.699,3	23.005,0
Acquisto beni e servizi	257.884,4	277.661,3	278.209,0	280.009,7	247.995,7	277.935,6
Prestazioni istituzionali	1.994,8	1.276,9	1.120,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti passivi	692.237,4	683.642,2	666.812,6	653.317,7	443.698,4	578.337,0
Oneri finanziari	350,4	195,1	207,9	168,2	1.839,6	9.638,9
Oneri tributari	800.261,1	801.657,7	824.423,4	983.893,2	638.012,7	887.118,8
Poste correttive e compensative	6,8	12.630,7	5.435,5	6.026,6	6.036,3	6.092,0
Altre	1.487.947,9	1.492.204,9	1.645.375,4	1.136.027,9	735.234,2	972.691,0
Totale spese finanz. correnti (C)	3.457.619,9	3.490.564,6	3.667.425,2	3.296.692,5	2.309.458,9	2.967.243,1
Componenti non finanziarie (D)	17.961,3	36.585,5	38.879,1	30.377,9	129.890,7	=
TOTALE COSTI (C + D)	3.475.581,2	3.527.150,1	3.706.304,3	3.327.070,4	2.439.349,6	=
di cui:						
Giocate T.calcio al m.premi	960.462,5	795.245,1	747.308,5	630.165,4	414.253,8	543.218,0
Giocate T.calcio all'Erario	817.138,5	676.575,4	635.792,1	536.129,6	352.437,2	489.633,4
Giocate T.calcio all'I.C.S.	66.722,7	54.851,4	51.545,0	43.465,2	28.572,8	37.468,0
Giocate T.gol al m.premi	292.213,3	463.126,1	584.045,3	484.211,5	285.351,8	360.892,3
Giocate T.gol all'Erario	206.087,2	355.534,7	496.891,8	411.955,5	242.770,5	325.292,8
Giocate T.gol all'I.C.S.	22.593,9	34.581,2	40.284,1	33.398,1	19.681,9	24.892,3
Giocate T.sei al m.premi	=	=	=	18.836,3	31.870,1	60.148,7
Giocate T.sei all'Erario	=	=	=	16.025,5	27.114,3	54.215,5
Giocate T.sei all'I.C.S.	=	=	=	1.299,2	2.198,2	4.148,7
Totale giocate devolute (Gu)	2.365.218,1	2.379.913,9	2.555.866,8	2.175.486,3	1.404.250,6	1.899.909,7
	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Risultato economico (A+B) - (C+D)	- 26.816,3	- 53.148,7	- 44.268,7	- 145.446,6	- 198.227,6	=
Risultato finanziario (A - C)	- 38.227,1	- 63.793,5	- 39.242,4	- 180.988,6	- 82.943,7	1.250,8
Quota CONI giocate (Ge - Gu)	958.665,2	959.910,6	985.632,4	838.944,2	541.528,8	665.090,3

(*) Dati del bilancio finanziario di previsione

APPENDICE N. 2

**CONI - Conto economico al netto dei fondi di giro delle giocate Totocalcio, Totogol e Totosei
Milioni di lire**

RICAVI	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Aliquote contributive	20.321,2	11.707,6	17.330,7	12.995,7	8.200,2	900,0
Trasferimenti dallo Stato	0,0	0,0	0,0	0,0	125.000,0	0,0
Trasferimenti dalle Regioni	237,4	245,6	73,6	181,6	983,0	2.120,0
Trasferim da Comuni e Province	206,7	524,4	495,4	548,7	752,5	1.390,0
Trasferim da enti pubblici e privati	0,0	0,0	0,0	121,8	82,2	710,0
Vendita beni e prestazione servizi	1.014.607,7	1.001.219,0	1.021.214,2	890.906,6	649.238,0	1.004.146,3
Redditi e proventi patrimoniali	11.765,3	11.439,2	10.721,0	9.157,4	4.050,2	4.066,0
Poste correttive e compensative	6.078,3	20.918,5	22.029,2	24.819,5	25.252,6	23.072,0
Altre	957,9	802,9	451,9	1.486,3	8.705,8	32.180,0
Totale entrate finanz. correnti (A)	1.054.174,5	1.046.857,2	1.072.316,0	940.217,6	822.264,6	1.068.584,3
Componenti non finanziarie (B)	29.372,2	47.230,3	33.852,8	65.919,9	14.606,9	=
TOTALE RICAVI (A + B)	1.083.546,7	1.094.087,5	1.106.168,8	1.006.137,5	836.871,5	=
COSTI	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Organi dell'Ente	1.758,6	1.893,7	2.148,4	2.507,2	2.505,1	2.255,8
Personale in attività	195.978,9	201.677,6	222.327,8	209.406,9	210.437,6	210.169,0
Personale in quiescenza	19.199,6	17.724,5	21.365,1	25.335,2	23.699,3	23.005,0
Acquisto beni e servizi	257.884,4	277.661,3	278.209,0	280.009,7	247.995,7	277.935,6
Prestazioni istituzionali	1.994,8	1.276,9	1.120,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti passivi	602.920,8	594.209,6	574.983,5	575.155,2	393.245,5	511.828,0
Oneri finanziari	350,4	195,1	207,9	168,2	1.839,6	9.638,9
Oneri tributari	2.365,8	2.726,0	4.083,4	19.782,6	15.690,7	17.977,1
Poste correttive e compensative	6,8	12.630,7	5.435,5	6.026,6	6.036,3	6.092,0
Altre	9.941,6	655,2	1.677,7	2.814,7	3.758,4	8.432,0
Totale spese finanz. correnti (C)	1.092.401,8	1.110.650,7	1.111.558,4	1.121.206,3	905.208,2	1.067.333,4
Componenti non finanziarie (D)	17.961,3	36.585,5	38.879,1	30.377,9	129.890,7	=
TOTALE COSTI (C + D)	1.110.363,1	1.147.236,2	1.150.437,5	1.151.584,2	1.035.098,9	=
	1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
Risultato economico (A+B) - (C+D)	- 26.816,3	- 53.148,7	- 44.268,7	- 145.446,7	- 198.227,6	=
Risultato finanziario (A - C)	- 38.227,1	- 63.793,5	- 39.242,4	- 180.988,7	- 82.943,7	1.250,9
Totale raccolta giocate (Ge)	3.323.883,3	3.339.824,5	3.541.499,2	3.014.430,5	1.945.779,4	2.565.000,0
Totale giocate devolute (Gu)	2.365.218,1	2.379.913,9	2.555.866,8	2.175.486,3	1.404.250,6	1.899.909,7
Quota CONI giocate (Ge - Gu)	958.665,2	959.910,6	985.632,4	838.944,2	541.528,8	665.090,3

(*) Dati del bilancio finanziario di previsione

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE N. 3

**CONI - Conto economico al netto dei fondi di giro delle giocate Totocalcio, Totogol e Totosei
con evidenziazione del Fondo di previdenza e quiescenza del personale**
Milioni di lire

		1995	1996	1997	1998	1999	2000 (*)
RICAVI							
Aliquote contributive		20.321,2	11.707,6	17.330,7	12.995,7	8.200,2	900,0
di cui Fondo di previdenza			11.649,2	17.321,5	12.993,5	7.886,3	=
Trasferimenti dallo Stato		0,0	0,0	0,0	0,0	125.000,0	0,0
Trasferimenti dalle Regioni		237,4	245,6	73,6	181,6	983,0	2.120,0
Trasferim da Comuni e Province		206,7	524,4	495,4	548,7	752,5	1.390,0
Trasferim da enti pubblici e privati		0,0	0,0	0,0	121,8	82,2	710,0
Vendita beni e prestazione servizi		1.014.607,7	1.001.219,0	1.021.214,2	890.906,6	649.238,0	1.004.146,3
Redditi e proventi patrimoniali		11.765,3	11.439,2	10.721,0	9.157,4	4.050,2	4.066,0
di cui Fondo di previdenza			2.315,8	1.796,2	1.627,4	474,3	=
Poste correttive e compensative		6.078,3	20.918,5	22.029,2	24.819,5	25.252,6	23.072,0
di cui Fondo di previdenza			90,6	14,0	43,3	31,7	=
Altre		957,9	802,9	451,9	1.486,3	8.705,8	32.180,0
Totale entrate finanz. correnti (A)		1.054.174,5	1.046.857,2	1.072.316,0	940.217,6	822.264,6	1.068.584,3
di cui Fondo di previdenza			14.055,7	17.131,7	14.664,1	8.392,3	
Componenti non finanziarie (B)		29.372,2	47.230,3	33.852,8	65.919,9	14.606,9	=
di cui Fondo di previdenza			216,6	1.215,4	248,8	14,1	
TOTALE RICAVI (A + B)		1.083.546,7	1.094.087,5	1.106.168,8	1.006.137,5	836.871,5	=
di cui Fondo di previdenza			14.272,3	20.347,1	14.912,9	8.406,4	
COSTI							
Organi dell'Ente		1.758,6	1.893,7	2.148,4	2.507,2	2.505,1	2.255,8
Personale in attività		195.978,9	201.677,6	222.327,8	209.406,9	210.437,6	210.169,0
Personale in quiescenza		19.199,6	17.724,5	21.365,1	25.335,2	23.699,3	23.005,0
di cui Fondo di previdenza			17.718,5	21.365,1	25.335,2	19.848,3	=
Acquisto beni e servizi		257.884,4	277.661,3	278.209,0	280.009,7	247.995,7	277.935,6
di cui Fondo di previdenza			67,9	171,0	33,1	77,7	=
Prestazioni istituzionali		1.994,8	1.276,9	1.120,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti passivi		602.920,8	594.209,6	574.983,5	575.155,2	393.245,5	511.828,0
Oneri finanziari		350,4	195,1	207,9	168,2	1.839,6	9.638,9
di cui Fondo di previdenza			64,7	74,8	78,9	10,5	=
Oneri tributari		2.365,8	2.726,0	4.083,4	19.782,6	15.690,7	17.977,1
di cui Fondo di previdenza			180,7	245,6	271,1	53,5	=
Poste correttive e compensative		6,8	12.630,7	5.435,5	6.026,6	6.036,3	6.092,0
di cui Fondo di previdenza			127,8	96,0	59,8	3,6	=
Altre		9.941,6	655,2	1.677,7	2.814,7	3.758,4	8.432,0
di cui Fondo di previdenza				3,7			
Totale spese finanz. correnti (C)		1.092.401,8	1.110.650,7	1.111.558,4	1.121.206,3	905.208,2	1.067.333,4
di cui Fondo di previdenza			18.159,5	21.955,9	25.778,1	19.993,7	=
Componenti non finanziarie (D)		17.961,3	36.585,5	38.879,1	30.377,9	129.890,7	=
di cui Fondo di previdenza			259,9	1.026,5	124,2	123,5	
TOTALE COSTI (C + D)		1.110.363,1	1.147.236,2	1.150.437,5	1.151.584,2	1.035.098,9	=
di cui Fondo di previdenza			18.419,4	22.982,4	25.902,3	20.117,2	
Risultato economico (A+B) - (C+D)		- 26.816,3	- 53.148,7	- 44.268,7	- 145.446,7	- 198.227,6	=
di cui Fondo di previdenza			- 4.147,1	- 2.635,3	- 10.989,4	- 11.710,8	
Risultato finanziario (A - C)		- 38.227,1	- 63.793,5	- 39.242,4	- 180.988,7	- 82.943,7	+ 1.250,9
di cui Fondo di previdenza			- 4.103,8	- 2.824,2	- 11.114,0	- 11.601,4	=

(*) Dati del bilancio finanziario di previsione -N.B. Il Fondo è stato soppresso con decorrenza 1° ottobre 1999.

APPENDICE N. 4

CONI - Situazione patrimoniale dal 1995 al 1999 - Milioni di lire					
	1995	1996	1997	1998	1999
ATTIVITA'					
Disponibilità liquida	355.031,9	282.199,4	316.064,1	120.782,1	11.794,1
Residui attivi	555.006,5	538.907,9	356.538,7	325.318,9	453.444,7
Crediti bancari e finanziari	18.503,2	18.194,4	17.588,6	16.635,7	15.199,7
Investimenti mobiliari	18.214,7	20.662,6	18.479,7	8.745,2	4.843,2
Immobili	152.600,4	155.525,4	147.089,6	141.994,4	142.127,9
Immobilizzazioni tecniche	179.394,1	190.249,6	195.490,5	199.590,8	201.798,5
Totale attività (A)	1.278.750,8	1.205.739,3	1.051.251,2	813.067,1	829.208,1
PASSIVITA'					
C/sospesi BNL	40.026,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Residui passivi	733.533,8	722.838,2	591.378,7	481.431,2	574.884,9
Debiti bancari e finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi accantonamento vari	23.587,5	36.733,7	44.229,4	49.523,7	158.737,2
Poste rettificative dell'attivo	189.113,9	206.827,4	220.571,9	232.487,5	244.188,9
Totale passività (B)	986.262,1	966.399,3	856.179,9	763.442,4	977.811,0
Patrimonio netto (A - B)	292.488,7	239.340,0	195.071,3	49.624,7	- 148.602,9

PAGINA BIANCA